



**Bruxelles, 16 dicembre 2014
(OR. en)**

17002/14

**POLGEN 193
POLMAR 32
PESC 1340
CSDP/PSDC 744
AGRI 811
TRANS 599
JAI 1023
ENV 1002
PECHE 598
POLMIL 118**

NOTA INFORMATIVA

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

Oggetto: Strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea (EUMSS) - Piano d'azione

Si allega per le delegazioni il testo del piano d'azione dell'EUMSS adottato in data odierna dal Consiglio "Affari generali" (doc. 15658/14).

PIANO D'AZIONE DELLA STRATEGIA PER LA SICUREZZA MARITTIMA DELL'UE

Introduzione

Il presente piano d'azione mette in pratica la strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea (EUMSS, del 24 giugno 2014). Si basa sui quattro principi seguenti: approccio intersettoriale, integrità funzionale, rispetto delle norme e dei principi e multilateralismo marittimo - compresa l'autonomia decisionale dell'UE - definiti dalla strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea. Questi principi sono sanciti in ogni misura specificata nel piano d'azione. La strategia riunisce gli aspetti interni ed esterni della sicurezza marittima dell'Unione e il presente piano d'azione contiene azioni e sottoazioni a tal fine per ciascuna linea di attività.

Si tratta di un piano d'azione graduale, soggetto a una valutazione dei progressi realizzati e a un'eventuale revisione. L'alto rappresentante e la Commissione forniranno relazioni periodiche sulla base dei contributi degli Stati membri.

Il piano d'azione rispetta l'organizzazione interna e le competenze (disciplinate dal diritto nazionale) degli Stati membri e dell'UE, nonché le loro politiche e normative e si basa sulle iniziative degli Stati membri e degli organi e agenzie pertinenti dell'UE. È attuato dall'UE e da ciascuno Stato membro tenendo conto delle azioni in corso a livello nazionale, dell'UE e internazionale, nell'ambito delle risorse disponibili, senza creare nuove strutture o modificare le procedure giuridiche in vigore.

Consultazioni delle parti interessate a livello settoriale e intersettoriale in seno agli Stati membri e a livello UE dovrebbero far parte dell'attuazione del piano d'azione.

LINEA DI ATTIVITÀ 1: AZIONE ESTERNA

1.1. Lavorare a un approccio coordinato sulle questioni relative alla sicurezza marittima nei consessi internazionali e con i paesi terzi. (*Prospettive sulla realizzazione*¹: I/M)

- 1.1.1. Sviluppare il dialogo strategico sulla sicurezza marittima con le parti interessate regionali e internazionali e i paesi terzi pertinenti, per sostenere e sviluppare ulteriormente la promozione della governance del mare basata sul rispetto delle norme. [Soggetti principali²: SEAE]
- 1.1.2. Individuare ambiti di convergenza e complementarità fra l'UE e l'ONU e i suoi organi per sviluppare un partenariato rafforzato nel settore della sicurezza marittima, nell'ottica della realizzazione di attività regionali comuni di sviluppo delle capacità marittime. [Stati membri/SEAE]
- 1.1.3. Individuare la complementarità tra l'UE e la NATO onde garantire un migliore coordinamento e sviluppare rapporti di cooperazione rafforzata su aspetti rilevanti della sicurezza marittima tra le due organizzazioni, nel contesto della PSDC.

Su tale base, promuovere iniziative complementari concrete dell'UE e della NATO in materia di operazioni di sicurezza marittima. Esse potrebbe comprendere anche programmi coordinati dell'UE e della NATO in materia di esercitazioni di sicurezza marittima e della relativa formazione, in linea con la politica dell'UE in materia di esercitazioni. [Stati membri/SEAE]

- 1.1.4. Individuare ambiti di convergenza tra l'UE e consessi regionali quali l'Unione africana e le organizzazioni africane subregionali, l'Unione per il Mediterraneo, il Consiglio di cooperazione del Golfo, l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) e le organizzazioni internazionali quali l'IMO, l'OIL, l'Interpol e l'UNODC, cercando di migliorare i partenariati nel settore della sicurezza marittima. [Stati Membri/COM³/EEAS]
- 1.1.5. Integrare la sicurezza marittima nell'ordine del giorno delle riunioni bilaterali con i paesi terzi, nei dialoghi strategici e nei consessi internazionali, se del caso. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 1.1.6. Incoraggiare accordi bilaterali e regionali in materia di sicurezza marittima, migliorare il coordinamento di quelli esistenti e promuovere l'impegno e il sostegno tra gli Stati membri e i paesi terzi, al fine di rafforzare la sicurezza e la stabilità del settore marittimo. [Stati membri]
- 1.1.7. Promuovere la firma e la ratifica dell'accordo relativo al traffico illecito via mare, aperto a Strasburgo il 31 gennaio 1995, che dà effetto all'art. 17 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope, aperta alla firma a Vienna il 20 dicembre 1988, per gli Stati membri e i paesi terzi del Consiglio d'Europa. [Stati membri/SEAE]

¹ I: Immediata (un anno); M: Medio termine (da uno a tre anni); L: Lungo termine (da tre a cinque anni).

La presente nota si applica a tutti i riferimenti alle "prospettive sulla realizzazione".

² Nei limiti delle loro competenze e dei loro mandati giuridici. La presente nota si applica a tutti i riferimenti ai "soggetti principali".

³ Commissione europea, incluse le agenzie di regolamentazione dell'UE.

1.1.8. Continuare a garantire la cooperazione tra i servizi incaricati del trasporto marittimo e i servizi responsabili di questioni doganali a livello UE, e garantire coerenza con i regolamenti a livello internazionale. [Stati membri/COM]

1.2. Accrescere la visibilità dell'UE nel settore marittimo globale. (I/M)

1.2.1. Tenendo conto dell'approccio globale dell'UE, pianificare e condurre periodicamente esercitazioni di sicurezza marittima dell'UE con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali/regionali, nel quadro delle operazioni e delle missioni della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) o delle esercitazioni dell'UE nei bacini marittimi adiacenti in altre aree di interesse, conformemente alla politica UE in materia di esercitazioni. [Stati Membri/COM/SEAE]

1.2.2. Organizzare seminari, laboratori e conferenze in materia di sicurezza marittima con i paesi partner e le organizzazioni internazionali, al fine di agevolare l'attuazione di strategie regionali e iniziative. [COM/SEAE]

1.2.3. Condurre una campagna di comunicazione a livello nazionale, UE e internazionale, per spiegare l'approccio dell'UE alla sicurezza marittima nel settore marittimo globale. [Stati Membri/COM/SEAE]

1.3. Secondo la strategia europea in materia di sicurezza, rafforzare e sostenere le risposte regionali dell'UE nel settore marittimo globale, in particolare facendo il miglior uso possibile delle politiche esistenti, garantendo la coerenza con le politiche dell'UE, in particolare la politica marittima integrata (PMI), la strategia di sicurezza interna e le iniziative nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC). (M/L)

1.3.1. Se del caso, rafforzare la dimensione della sicurezza delle strategie esistenti dell'UE in materia di bacini marittimi e prendere in considerazione il suo inserimento nelle strategie future. [Stati Membri/COM/SEAE]

1.3.2. Rafforzare la cooperazione tra le dimensioni esterna ed interna della sicurezza delle politiche dell'UE e assicurare la coerenza con le strategie dell'UE in materia di sicurezza, al fine di prevenire, tra l'altro, la criminalità organizzata e transfrontaliera e altre attività illecite, come il traffico di droga.

In questo contesto, affrontare in modo più efficace il traffico di migranti e la tratta di esseri umani nel settore marittimo, attraverso lo sviluppo di programmi di rafforzamento delle capacità in materia di sicurezza con i paesi terzi, con particolare attenzione ai paesi e alle rotte prioritari. [Stati Membri/COM/SEAE]

1.3.3. Rafforzare le delegazioni UE con esperti di sicurezza nel settore marittimo nei paesi terzi in cui, insieme con gli interessi strategici dell'UE, la sicurezza marittima è un motivo di preoccupazione. Ciò dovrebbe avvenire caso per caso, tenendo conto delle priorità e delle esigenze operative. [Stati membri/SEAE]

1.3.4. Migliorare l'interoperabilità tra i partecipanti ad operazioni e missioni PSDC nel settore marittimo globale. [Stati membri/SEAE]

1.4. Sulla base delle attuali forme di cooperazione dell'UE, condurre azioni volte allo sviluppo delle capacità in materia di sicurezza marittima con paesi terzi e organizzazioni regionali al fine di rafforzare le loro capacità nei seguenti ambiti:

- 1) governance marittima e stato di diritto, compresi la giustizia penale e il rispetto del diritto marittimo;**
- 2) sicurezza portuale e dei trasporti marittimi in base a standard convenuti a livello internazionale;**
- 3) capacità di gestire le proprie frontiere; e**
- 4) lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN). (I/M/L)**

1.4.1. Identificare le attività di sviluppo delle capacità marittime regionali che offrono le sinergie e l'efficienza per rafforzare i programmi di sviluppo delle capacità in materia di sicurezza marittima (ad esempio il processo di Rabat). Sviluppare iniziative analoghe, se necessario, con altri paesi terzi e organizzazioni regionali. Salvaguardando la titolarità locale, dovrebbe essere data priorità ai paesi e alle regioni in cui la mancanza di capacità di sicurezza marittima ha un impatto diretto sulla sicurezza e sulla prosperità economica dell'UE e dei suoi cittadini, ivi compresi i porti/regioni con grandi flussi di scambi verso l'UE e i paesi e le regioni di origine e di transito dei flussi migratori. [Stati Membri/COM/SEAE]

1.4.2. Esplorare i modi per trarre un bilancio e contribuire al coordinamento efficace delle iniziative di rafforzamento delle capacità attuali e future, facendo tesoro degli insegnamenti tratti dall'approccio globale dell'UE nel Corno d'Africa, dal programma dell'UE sulle rotte marittime a rischio e dal gruppo di contatto antipirateria al largo delle coste somale e dall'attuazione della strategia sul Golfo di Guinea.

Se del caso, sostenere l'attuazione coerente delle strategie di sicurezza marittima regionali (UA, CEEAC, SADC, ecc.), tra l'altro, sviluppate nell'ambito dei codici di condotta di Gibuti e Yaoundé. Sostenere l'istituzione di un ambiente comune per la condivisione delle informazioni marittime e di centri di fusione delle informazioni (ad esempio il centro regionale di scambio di informazioni marittime ReMISC, e i centri di scambio di informazioni a Mombasa e Dar-es-Salaam) nelle zone di interesse strategico per l'UE e i suoi Stati membri, su base di contributi nazionali e regionali volontari e, ove opportuno, promuovendo la cooperazione con l'industria. [Stati Membri/COM/SEAE]

1.4.3. Una volta sviluppato, prendere in considerazione l'applicazione dell'approccio "Formazione ed equipaggiamento" al settore marittimo, in linea con le politiche concordate separatamente. [Stati Membri/COM/SEAE]

1.4.4. Incoraggiare le organizzazioni regionali di gestione della pesca a sviluppare procedure comuni in caso di contatto con materiali pericolosi scaricati in mare o di individuazione degli stessi. [Stati membri/COM]

- 1.4.5. Sostenere i paesi terzi a creare e potenziare le capacità connesse alla sicurezza marittima, che potrebbe comprendere anche gli aspetti di ricerca e salvataggio, conformemente al manuale internazionale di ricerca e soccorso aero-marittimo (IAMSAR). e in linea con gli obblighi internazionali assunti nel quadro dell'IMO. Si dovrebbero svolgere, anche attraverso gli strumenti esistenti, attività specifiche di formazione, esercitazione e supporto, in stretto coordinamento con eventuali accordi bilaterali preesistenti, anche nel quadro del meccanismo di protezione civile dell'UE. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 1.4.6. Sostenere le politiche nazionali dei paesi terzi e le iniziative regionali e internazionali di lotta alla pesca INN al fine di prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca INN e affrontare l'intero spettro delle sfide in campo economico e sociale e in materia di governance, sviluppo delle capacità, sicurezza e sviluppo, legate alla pesca INN. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 1.4.7. Sottolineare l'importanza per le autorità nazionali e regionali dei paesi terzi di attuare il Codice internazionale relativo alla sicurezza delle navi e degli impianti portuali (Codice ISPS), promuovere le funzioni di controllo della sicurezza portuale e, se del caso, lo sviluppo di capacità per la sicurezza marittima nei porti e nelle acque costiere. [Stati membri/COM]

1.5. Riesaminare e, se necessario, rafforzare la preparazione dell'UE e degli Stati membri in vista di future emergenze marittime.

Rafforzare la preparazione in vista di future emergenze di sicurezza marittima e integrare la sicurezza marittima nell'agenda della politica estera e di sicurezza comune (PESC), in stretta cooperazione con tutti i pertinenti attori dell'UE, in linea con l'approccio globale dell'UE. (M/L)

- 1.5.1. Sulla base della risposta militare rapida dell'UE, e in linea con l'EUMSS, valutare la possibilità di migliorare ulteriormente il meccanismo di risposta rapida per una reazione rapida in mare, tenendo conto del catalogo delle forze e delle capacità di cui dispongono gli Stati membri.

Nell'ambito del quadro esistente, valutare le opzioni per promuovere un'adeguata risposta marittima nelle zone di instabilità che potrebbero nuocere agli interessi strategici dell'UE e degli Stati membri. [Stati membri/SEAE]

- 1.5.2. Sulla base dei principi fondamentali della strategia per la sicurezza marittima dell'UE, rivedere e attuare il concetto per le operazioni di sicurezza marittima. Integrare il concetto per le operazioni di sicurezza marittima con concetti supplementari, se del caso, per coprire l'intera gamma di minacce individuate nell'EUMSS. [Stati membri/SEAE]
- 1.5.3. Integrare la sicurezza marittima nell'agenda della politica estera e di sicurezza comune, in stretta cooperazione con tutti i pertinenti attori dell'UE, in linea con l'approccio globale dell'Unione europea, rafforzando le misure per la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi. [Stati membri/SEAE]

1.5.4. Potenziare ulteriormente le capacità marittime europee e l'interoperabilità europea per le operazioni di sicurezza marittima, approfittando delle iniziative esistenti, quali EUROMARFOR, l'Iniziativa Anfibia Europea, e l'iniziativa di interoperabilità aeronavale, assicurando nel contempo il pertinente coordinamento e complementarità tra l'UE e la NATO.

Si dovrebbero esplorare attività in questo settore anche con altre organizzazioni partner.
[Stati membri/SEAE]

1.6. Promuovere meccanismi di risoluzione delle controversie in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, compreso il Tribunale internazionale per il diritto del mare (ITLOS), nei dialoghi politici dell'UE con paesi terzi e organizzazioni regionali. (I/M)

1.6.1. Nel contesto dei dialoghi politici dell'UE con i paesi terzi e le organizzazioni regionali, promuovere il concetto di soluzione pacifica delle controversie marittime, dei meccanismi di risoluzione delle controversie previsti dall'UNCLOS, compresi il Tribunale internazionale per il diritto del mare e la Corte internazionale di giustizia, e la piena attuazione delle decisioni vincolanti emesse da giudici e tribunali istituiti ai sensi dall'UNCLOS o da questa menzionate. [Stati Membri/COM/SEAE]

1.6.2. Sostenere la creazione di meccanismi di misure di rafforzamento della fiducia nel settore marittimo (ad esempio nel quadro dell'ARF). [Stati membri/SEAE]

1.6.3. Sostenere lo sviluppo di codici di condotta regionali, quali i codici di condotta di Gibuti e di Yaoundé, sulla base delle pertinenti disposizioni del diritto internazionale. [Stati Membri/COM/SEAE]

1.7. Promuovere, sia nel quadro dell'IMO che del gruppo di contatto antipirateria al largo delle coste somale, la diffusione dei principi della giurisdizione esclusiva dello Stato di bandiera in alto mare e l'immunità funzionale del personale che svolge mansioni ufficiali in mare. (M)

1.7.1. Passare in rassegna il diritto nazionale e internazionale, compresa la giurisprudenza degli Stati membri, al fine di promuovere un approccio comune dell'UE a favore dei principi summenzionati. [COM/SEAE]

LINEA DI ATTIVITÀ 2: CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE MARITTIMA, SORVEGLIANZA E CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

2.1. Sviluppare ulteriormente l'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE).

Migliorare ulteriormente la cooperazione e l'interoperabilità intersettoriali a livello nazionale e dell'UE riguardo alla sorveglianza marittima integrata nel quadro delle rispettive autorità e competenze degli Stati membri e dell'UE.

Acquisire "consapevolezza marittima" sulla sorveglianza marittima e la sicurezza marittima, al fine di migliorare l'allarme rapido e agevolare una risposta tempestiva, tenendo conto delle priorità regionali. (I/M/L)

2.1.1. Continuare ad attuare il CISE come meta-progetto entro il 2020 mediante una cooperazione rafforzata tra le autorità civili e militari al fine di rafforzare ulteriormente un quadro comune della consapevolezza della situazione marittima e lo scambio di dati attraverso le linee di attività individuate nella comunicazione della Commissione "Rafforzare la cooperazione tra le autorità di sorveglianza marittima per un'azione più consapevole ed efficace: le prossime tappe nell'ambito del sistema comune per la condivisione delle informazioni sul settore marittimo dell'UE".

A tal fine, la Commissione e gli Stati membri sono invitati ad analizzare e chiarire le diverse strategie settoriali e i progetti nel campo della consapevolezza della situazione marittima e lo scambio dei dati, nonché del ruolo e delle competenze degli attori coinvolti. [Stati membri/COM]

2.1.2. Elaborare misure volte a garantire l'interoperabilità fra i sistemi di scambio di informazioni settoriali a livello nazionale e di UE (basata sui principi di collaborazione e di cooperazione e stabilendo protocolli, autorizzazioni e tutele), in linea con l'architettura di riferimento dell'interoperabilità europea elaborata nell'ambito del programma ISA dell'agenda digitale europea. [Stati membri/COM]

2.1.3. Fornire un quadro delle attuali fonti di finanziamento dei progetti connessi al CISE. [Stati membri/COM]

2.1.4. Migliorare la cooperazione e l'interoperabilità intersettoriali — a livello nazionale — per quanto riguarda la sorveglianza marittima integrata nell'ambito delle rispettive autorità e competenze degli Stati membri, al fine di arrivare a un quadro comune della consapevolezza marittima.⁴ [Stati membri]

2.1.5. Invitare le agenzie competenti dell'UE (ad esempio EMSA, EFCA, Frontex, AED e Europol) e altre agenzie europee (ad es. l'ESA) a rafforzare la cooperazione tra agenzie e continuare a sostenere gli Stati membri nello sviluppo di un quadro comune della consapevolezza marittima, conformemente ai rispettivi regolamenti istitutivi. [Stati membri/COM]

2.1.6. Promuovere lo sviluppo di progetti nel settore delle informazioni marittime come il progetto di convalida pre-operativa del CISE (POV CISE), nonché IMDatE conformemente alle precisazioni di cui al punto 2.1.1. [Stati membri/COM]

2.1.7. Migliorare la condivisione delle pertinenti informazioni sulle munizioni chimiche e il materiale militare inesplosivo scaricati in mare. Si dovrebbe esplorare la cooperazione con partner e organizzazioni internazionali in questo settore. [Stati membri]

⁴ Come indicato nella sezione VI (2) dell'EUMSS.

2.2. Rafforzare la cooperazione transfrontaliera e lo scambio di informazioni al fine di ottimizzare la sorveglianza dello spazio marittimo dell'UE e delle sue frontiere marittime. (I/M)

2.2.1. Invitare gli Stati membri partecipanti ad assicurare che, entro il 2015, tutte le pertinenti autorità civili e militari responsabili della sorveglianza delle frontiere scambino informazioni tramite i quadri situazionali nazionali di EUROSUR e cooperino tramite i centri nazionali di coordinamento EUROSUR su base regolare, al fine di migliorare la consapevolezza situazionale e la capacità di reazione alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea al fine di individuare, prevenire e combattere l'immigrazione clandestina e la criminalità transfrontaliera, nonché contribuire a garantire la protezione e a salvare la vita dei migranti. [Stati membri/COM]

2.2.2. Gli Stati membri sono invitati a distaccare gli ufficiali di collegamento eventualmente necessari presso i centri nazionali di coordinamento.⁵

Gli Stati membri sono invitati a coordinare le attività di pattugliamento delle loro autorità nazionali responsabili della sorveglianza marittima.

Fare tesoro delle esperienze e degli insegnamenti tratti dalle attuali operazioni congiunte della rete europea di pattuglie e di Frontex per rafforzare la cooperazione transfrontaliera. [Stati membri]

2.2.3. Promuovere le migliori prassi in fatto di interoperabilità tra le competenti autorità di sicurezza marittima nel settore delle comunicazioni radio e di altro genere. [Stati membri]

2.3. Garantire un adeguato coordinamento tra le varie iniziative di sorveglianza dell'UE nell'UE e il settore marittimo globale.

Sostenere lo svolgimento di missioni e operazioni PSDC nel settore marittimo globale con i mezzi di sorveglianza marittima dell'UE. (M)

2.3.1. In linea con il CISE, garantire la coerenza e rafforzare il coordinamento tra le iniziative di sorveglianza marittima esistenti e quelle pianificate sulla base di programmi ed iniziative esistenti di AED, EFCA, EMSA, CSUE, Frontex e altre agenzie europee (ad es. l'ESA) nonché il programma di osservazione della terra (Copernicus), GALILEO/EGNOS (Servizio geostazionario europeo di copertura della navigazione), e altri progetti e iniziative pertinenti. [Stati membri/COM/SEAE/AED]

2.3.2. Integrare la tecnologia spaziale con le applicazioni del sistema RPAS nonché dei sistemi di segnalazione delle navi, l'infrastruttura in loco (stazioni radar) e altri strumenti di sorveglianza, per garantire un quadro globale della consapevolezza marittima, anche attraverso l'elaborazione di un concetto civile-militare che indichi le informazioni specifiche e i requisiti operativi. [Stati membri/COM/SEAE/AED]

⁵ A norma dell'articolo 5 del regolamento n. 1052/13.

2.3.3. Migliorare ulteriormente la rete di sorveglianza marittima (MARSUR) a sostegno della PSDC, al fine di sostenere e promuovere le iniziative dell'UE e degli Stati membri nel settore marittimo e le azioni intese a migliorare la sorveglianza marittima e la sicurezza marittima dell'UE.

Invitare gli Stati membri partecipanti a garantire che entro il 2016 tutti i centri d'informazione operativi militari nazionali scambino informazioni tramite MARSUR al fine di sostenere le operazioni e le missioni PSDC. Migliorare lo scambio di dati e l'interoperabilità con l'UE, il programma dell'UE sulle rotte marittime a rischio, EUROSUR, il programma MASE (sicurezza marittima) e altri programmi pertinenti, ed esplorare i modi per migliorare la condivisione delle informazioni con i partner pertinenti, se del caso. [Stati membri/COM/SEAE/AED]

2.3.4. Organizzare una "settimana MSA" con la partecipazione di università e del settore industriale, se del caso. [Stati membri/COM/SEAE/AED]

2.3.5. Promuovere lo sviluppo di centri di coordinamento operativi nazionali della sicurezza marittima in cui i soggetti interessati civili e militari scambino le informazioni e promuovere la cooperazione tra i suddetti centri, tenendo conto della sezione III, lettera b), dell'EUMSS ed evitando duplicazioni, compresa la sovrapposizione con i centri di coordinamento istituiti a norma del regolamento EUROSUR. [Stati membri]

2.3.6. Intensificare le attività di contrasto coordinate dal MAOC-N per combattere il traffico illecito di stupefacenti attraverso l'Oceano Atlantico. [Stati membri/COM]

2.3.7. Sulla base degli obblighi esistenti, sviluppare programmi di sensibilizzazione volontari per incoraggiare i membri dei settori della pesca e trasporto marittimo e della comunità della navigazione da diporto a segnalare le attività sospette. [Stati membri/COM]

2.3.8. Promuovere iniziative di cooperazione quali l'iniziativa di sicurezza contro la proliferazione al fine di migliorare il contrasto delle armi di distruzione di massa (ADM), coerentemente con la Convenzione per la repressione dei reati diretti contro la sicurezza della navigazione marittima. [Stati membri/SEAE]

2.3.9. Individuare i pertinenti aspetti del meccanismo del centro di sicurezza marittima del Corno d'Africa (MSCHOA) che potrebbero essere utilizzati per migliorare la consapevolezza della situazione marittima sostenibile nelle zone di interesse strategico per l'UE e considerare lo sviluppo di un formato comune di presentazione non vincolante per agevolare la trasmissione delle relazioni e delle informazioni, e successivamente dei dati, alle autorità a terra. [Stati membri/SEAE]

2.3.10. Su base volontaria e nel rispetto delle norme pertinenti, scambiare informazioni a livello intersettoriale e transfrontaliero contribuendo a delineare il quadro della consapevolezza della situazione marittima con gli altri partner e organizzazioni internazionali e sviluppare protocolli comuni per lo scambio di informazioni, se del caso. [Stati Membri/COM/SEAE]

LINEA DI ATTIVITÀ 3: SVILUPPO DELLE CAPACITÀ

3.1. Individuare i settori di capacità e le tecnologie che potrebbero trarre vantaggio da investimenti regolari e supplementari, potenziare l'armonizzazione per una migliore interoperabilità, standardizzazione e certificazione nel settore marittimo. (I/M/L)

- 3.1.1. Sviluppare tabelle tecniche di marcia, evidenziandovi le varie fasi del processo e i punti chiave per conseguire un uso più efficiente delle risorse. Nella sfera militare, ciò dovrebbe basarsi sul piano di sviluppo delle capacità dell'UE. [Stati membri/COM/AED]
- 3.1.2. Basandosi sull'azione prioritaria del CDP "pattugliamento e scorta marittimi", armonizzare i requisiti per la prossima generazione di navi pattuglia e sistemi di pattugliamento con l'obiettivo di sostenere e sviluppare programmi e attività di collaborazione nel settore della logistica navale. [Stati membri/AED]
- 3.1.3. Al fine di promuovere eque condizioni di concorrenza a livello di mercato interno europeo, prendere misure per superare la frammentazione, anche, tra l'altro, garantendo la piena attuazione ed applicazione delle due direttive in materia di difesa del 2009⁶, esplorare le capacità attualmente disponibili e le soluzioni innovative per aumentare la sostenibilità e il rapporto costo/efficacia dei mezzi civili e militari, nel rispetto dei legittimi interessi di sicurezza nazionale degli Stati membri. [Stati membri/COM/AED]
- 3.1.4. Esplorare la creazione e l'ottimizzazione di sinergie tra informazioni, capacità e sistemi gestiti da autorità civili e militari per iniziative polivalenti e multinazionali, di modo che, se del caso, determinati compiti attualmente svolti a livello nazionale possano essere realizzati in comune. [Stati membri/COM/AED]
- 3.1.5. Tenendo conto dei lavori esistenti, individuare e promuovere attivamente ambiti in cui la normalizzazione e certificazione possano migliorare l'efficacia e ridurre i costi delle capacità marittime, consentendo, tra l'altro, attività transnazionali di manutenzione dei mezzi e formazione del personale addetto alla manutenzione. [Stati membri/COM/AED]
- 3.1.6. Promuovere e stimolare le iniziative degli Stati membri nel settore marittimo al fine di migliorare l'efficienza energetica, in linea con gli obiettivi del 2030 evidenziati nel quadro per il clima e l'energia. [Stati membri/COM/AED]
- 3.1.7. Promuovere la creazione di collegamenti per favorire la cooperazione nel settore dello sviluppo delle capacità marittime tra le agenzie dell'UE, i centri di ricerca e i centri di eccellenza degli Stati membri dell'UE, compresi quelli accreditati dalla NATO aperti a tutti gli Stati membri. [Stati membri/COM/AED]
- 3.1.8. Al fine di garantire la competitività di tutta l'industria, valutare come promuovere un quadro di sostegno per la cantieristica civile e militare e le attività collegate. [Stati membri/COM/AED]

⁶ Direttiva 2009/81/CE (coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione di taluni appalti di lavori, di forniture e di servizi nei settori della difesa e della sicurezza da parte delle amministrazioni aggiudicatrici/degli enti aggiudicatori) e direttiva 2009/43/CE (che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa).

3.1.9. Esplorare i modi per armonizzare le politiche degli Stati membri e promuovere e mantenere un elevato livello di cooperazione industriale tra gli Stati membri quale mezzo per stimolare la sicurezza marittima, realizzando economie di scala e aumentando la competitività. [Stati membri]

3.1.10. Individuare specifiche sfide tecnologiche strategiche future e costruire capacità per rispondere a tali sfide mediante l'innovazione, la R&S e la normalizzazione, tenendo nel debito conto gli strumenti strategici europei per la partnership di cluster, la rete Enterprise Europe e la promozione della messa in rete regionale per integrare le risorse dell'industria e della ricerca connesse alla sicurezza marittima in strategie regionali di specializzazione intelligente. [Stati membri/COM]

3.1.11. Invitare gli Stati membri a valutare l'adeguatezza, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle risorse attualmente disponibili per operazioni di pattugliamento. Individuare il livello ottimale necessario per fronteggiare le previste minacce per la sicurezza in mare e, se del caso, sostenere un prototipo di procedura di appalti pre-commerciale, su richiesta degli Stati membri. [Stati membri/COM]

3.1.12. Favorire la cooperazione nel settore delle capacità marittime polari, basandosi sul lavoro dell'AED. [Stati membri/AED]

3.2. Vagliare le possibilità di sviluppare le capacità a duplice uso e polivalenti ed esaminare le possibili opzioni per il loro utilizzo.

Nel far ciò, garantire che tali iniziative contribuiscano alla capacità di azione dell'UE e si traducano in livelli immutati o più elevati degli investimenti degli Stati membri in sviluppo delle capacità e attività di ricerca. (I/M/L)

3.2.1. Ottimizzare il coordinamento tra i programmi dell'AED e i risultati dei programmi di ricerca civile dell'UE nei settori delle tecnologie a duplice uso ed esaminare le modalità delle capacità a duplice uso, sfruttando e ampliando l'ambito di applicazione del quadro di cooperazione europeo, tra l'altro individuando progetti pilota in materia di RPAS, comunicazione satellitare, immagini satellitari ad alta risoluzione, localizzazione dei segnali e individuazione delle imbarcazioni mediante tecnologie subacquee, scambio di informazioni, sicurezza informatica e sicurezza marittima, al fine di sostenere le attività degli Stati membri in tali ambiti, tenendo presente che le capacità militari appartengono agli Stati membri e sono da essi gestite. [Stati membri/COM/AED]

3.2.2. Migliorare l'integrazione di una dimensione di sicurezza informatica nel settore marittimo in termini di capacità, ricerca e tecnologie, basandosi sul coordinamento civile-militare e sulle sinergie con le politiche informatiche dell'UE elaborate nel quadro della strategia dell'UE in materia di sicurezza informatica. [Stati membri/COM/SEAE/AED]

3.2.3. Sulla base della strategia dell'UE in materia di sicurezza informatica, sviluppare la prevenzione della criminalità informatica e le capacità di ciberdifesa in modo da assicurare i programmi di sviluppo delle capacità dell'UE nel settore della sicurezza marittima, nonché rafforzare le capacità di reazione a incidenti informatici delle strutture, missioni e operazioni della PSDC, in linea con il quadro strategico dell'UE in materia di ciberdifesa. [Stati membri/COM/SEAE/AED]

- 3.2.4. Continuare a migliorare e armonizzare le caratteristiche delle risorse aeree, navali e marittime di altro tipo, ottimizzate per le missioni di pattugliamento nel settore marittimo globale. [Stati membri/AED]
- 3.2.5. Esaminare il valore aggiunto delle capacità a duplice uso appartenenti all'UE, e da essa sviluppate, coordinate, gestite o affittate nel settore dei requisiti di capacità critiche, pur rilevando che tutte le capacità militari continuano ad appartenere agli Stati membri e sono da essi controllate e gestite. [Stati membri/COM/SEAE/AED]
- 3.2.6. Migliorare la conoscenza reciproca delle risorse operative marittime ed aeree con la prospettiva di sviluppare operazioni congiunte e l'interoperabilità delle capacità. [Stati membri]
- 3.2.7. Esplorare il potenziale e l'efficacia in termini di costi delle navi e dei sistemi marittimi a duplice uso o polivalenti, approfittando del beneficio di un approccio modulare di missione allo sviluppo delle future capacità marittime e navali e le implicazioni per l'industria navale e marittima europea e per i livelli di competitività della difesa navale nel settore globale. [Stati membri/COM/AED]
- 3.2.8. Esplorare i potenziali vantaggi derivanti da una cooperazione intersettoriale in materia di logistica navale e di navi scuola. [Stati membri/AED]
- 3.2.9. Sempre in linea con l'azione prioritaria del CDP "pattugliamento e scorta marittimi", esplorare il potenziale per sviluppare sistemi modulari marittimi al fine di aumentare la flessibilità e l'accessibilità economica per le forze dispiegate. [Stati membri/AED]
- 3.2.10. Basandosi sull'azione prioritaria del CDP "Sistemi di sorveglianza navale":
- elaborare sistemi marittimi subacquei senza equipaggio;
 - ottimizzare le capacità esistenti quanto alle navi adibite al pattugliamento marittimo al fine di mitigare potenziali future carenze di aeromobili per il pattugliamento marittimo;
 - esplorare le possibilità di utilizzare un RPAS marittimo a lunga autonomia. [Stati membri/AED]

3.3. Promuovere una maggiore condivisione di migliori prassi, analisi del rischio e informazioni sulle minacce tra tutti i consessi pertinenti.

Ottimizzare e creare sinergie tra informazioni, capacità e sistemi gestiti da autorità civili e militari per missioni polivalenti e multinazionali.

Promuovere iniziative e progetti di messa in comune e condivisione, avviati dagli Stati membri anche tramite l'AED e altri attori civili e militari pertinenti; occorre proseguire l'efficace coordinamento e il rafforzamento reciproco con la NATO al fine di garantire la complementarità e incrementare la coerenza. (M/L)

- 3.3.1. Promuovere una maggiore condivisione di migliori prassi, analisi del rischio e informazioni sulle minacce, se del caso in cooperazione con le parti sociali che operano nei porti e nei settori del trasporto marittimo e, ove necessario, nelle installazioni offshore. [Stati membri/COM]

- 3.3.2. Continuare il monitoraggio e le ispezioni condotte dalla Commissione e relativi all'attuazione della legislazione europea in materia di sicurezza dei trasporti marittimi da parte degli Stati membri e degli operatori. [COM]
- 3.3.3. Sostenere a livello nazionale, subregionale ed europeo un migliore scambio di informazioni e di migliori prassi tra le autorità e tra queste ultime e gli operatori. [Stati membri/COM]
- 3.3.4. Rendere più coerente l'attuazione della sicurezza marittima e della sicurezza della catena di approvvigionamento, rafforzando la cooperazione pratica e lo scambio di informazioni tra le autorità competenti. Garantire il coordinamento delle pertinenti politiche a livello internazionale. [Stati membri/COM]
- 3.3.5. Sviluppare, se del caso, una maggiore cooperazione tra le autorità che esercitano funzioni di guardie costiere, al fine di rafforzare l'approccio trasversale alla sicurezza marittima. [Stati membri]
- 3.3.6. Promuovere e sostenere una maggiore condivisione di migliori prassi, analisi del rischio e informazioni sulle minacce, tra tutti i consessi pertinenti, quali il forum europeo per le funzioni esercitate dalle guardie costiere e il forum dei capi delle marine europee, tenendo conto dei piani operativi marittimi vigenti tra gli Stati membri e degli accordi regionali nell'UE. [Stati membri/COM]
- 3.3.7. Esplorare le iniziative di messa in comune e condivisione anche nel quadro delle capacità di reazione alle emergenze dell'UE. [Stati membri/COM/AED]

LINEA DI ATTIVITÀ 4: GESTIONE DEL RISCHIO, PROTEZIONE DELLE INFRASTRUTTURE MARITTIME STRATEGICHE E RISPOSTA ALLE CRISI

- 4.1. **Svolgere un'analisi comune dei rischi al fine di istituire una gestione condivisa del rischio per la sicurezza marittima, tenendo anche conto della protezione dello stato dell'ambiente marino dell'UE. (M/L)**
 - 4.1.1. Perseguire un approccio globale e condiviso alla gestione del rischio per la sicurezza marittima, anche sulla base delle analisi del rischio nazionali. Sviluppare il modello di gestione del rischio tra Stati membri e agenzie per la sicurezza marittima, esaminando la situazione attuale al fine di individuare le esigenze, le eventuali sovrapposizioni e le lacune. [Stati Membri/COM/SEAE]
 - 4.1.2. Esplorare nuove tecniche di analisi dei rischi basate sulle informazioni nonché le fonti di dati attualmente non sfruttate, al fine di migliorare la valutazione del rischio e la capacità di reazione. [Stati Membri/COM/SEAE]
 - 4.1.3. Sostenere iniziative basate sullo scambio di informazioni al fine di migliorare la valutazione preliminare comune dei rischi di sicurezza per i movimenti delle merci attraverso la catena di approvvigionamento globale. [Stati membri/COM]

- 4.1.4. Intraprendere attività di ricerca su una maggiore protezione delle frontiere, specialmente per quanto riguarda le minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari, le tecnologie di sigillatura avanzate (che contribuiscano alla sicurezza dei container) e l'analisi degli scambi di merci strategiche a sostegno della non proliferazione. [Stati membri/COM]
- 4.1.5. Vagliare l'eventualità di istituire collegamenti con l'iniziativa sui centri di eccellenza dell'UE per la mitigazione del rischio chimico, biologico, radiologico e nucleare (CBRN) al fine di sviluppare ulteriormente lo scambio di informazioni. [Stati membri/SEAE]
- 4.1.6. Condividere informazioni di intelligence relative alla sicurezza marittima in base a una valutazione congiunta della minaccia e del rischio a carattere volontario nel quadro della legislazione in vigore, tra l'altro attraverso periodici seminari sulla sicurezza marittima. [Stati membri/SEAE]
- 4.1.7. Incoraggiare lo sviluppo di piani di intervento e di emergenza e l'attuazione di orientamenti per garantire linee di comunicazione marittima strategica, corridoi energetici in mare, installazione e altre infrastrutture critiche, come quelle connesse alla sicurezza energetica, nel settore marittimo. [Stati membri/COM]
- 4.1.8. In linea con la strategia dell'UE per la cibersicurezza, i lavori in corso sulla proposta di direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione (NIS) e la piattaforma NIS, promuovere un approccio olistico e basato sul rischio alla cibersicurezza nel settore marittimo, al fine di garantire un livello elevato di resilienza informatica delle reti e sistemi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), a sostegno delle infrastrutture marittime critiche. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 4.1.9. Basandosi sulle iniziative esistenti, ad esempio il progetto CHEMSEA ed altri, incoraggiare le autorità nazionali a elaborare modelli di reazione unificati, in particolare predisponendo un piano di emergenza per reagire agli incidenti e creando una base di dati degli incidenti e dei sistemi di notifica, come quelli connessi alle munizioni chimiche scaricati in mare. Migliorare l'interoperabilità per sorvegliare e combattere contro gli scarichi illegali o accidentali, in particolare di petrolio e altri prodotti chimici. [Stati membri/COM]
- 4.1.10. Cercare di garantire la sicurezza e la protezione del trasporto marittimo di merci pericolose nelle acque confinanti con le acque territoriali degli Stati membri dell'UE, ricordando nel contempo i meccanismi esistenti di risposta e lotta all'inquinamento e incoraggiando la cooperazione tra gli Stati membri e i paesi terzi. [Stati membri/COM]

4.2. Adottare iniziative volte a rafforzare la cooperazione intersettoriale e transfrontaliera per la risposta alle crisi marittime e la pianificazione di emergenza in relazione a specifiche minacce alla sicurezza, tenendo conto della decisione del Consiglio relativa alle modalità di attuazione della clausola di solidarietà. (M/L)

- 4.2.1. Sviluppare un processo inteso a condividere, ove opportuno, i piani civili-militari di intervento e di emergenza degli Stati membri nei settori di interesse. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 4.2.2. Rafforzare o sostenere lo sviluppo di esercitazioni marittime dell'UE per migliorare la prontezza e la preparazione degli Stati membri e le capacità dell'UE di rispondere alle minacce alla sicurezza quali definite nell'EUMSS, comprese le conseguenze dei cambiamenti climatici, tenendo conto dell'impatto, del livello di vulnerabilità e delle misure di adattamento negli Stati membri. [Stati Membri/COM/SEAE]

- 4.2.3. Ottimizzare le squadre di pronto intervento dell'UE nel quadro delle attività di Assistenza umanitaria/Soccorso in caso di calamità (HA/DR) civili e militari nel settore marittimo e i mezzi militari degli Stati membri, su base volontaria e caso per caso, quale contributo alle operazioni di risposta HA/DR coordinate dall'UE. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 4.2.4. Stabilire un nesso con i lavori in corso sulla pianificazione della gestione dei rischi di catastrofi nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'UE. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 4.2.5. Condurre, conformemente al meccanismo di protezione civile dell'UE⁷, esercitazioni marittime transfrontaliere per esercitare e potenziare le capacità di gestione delle catastrofi e di risposta alle minacce alla sicurezza degli Stati partecipanti al meccanismo, dell'UE e dei paesi partner della politica europea di vicinato, come definito nell'EUMSS. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 4.2.6. Valutare possibili contributi dei mezzi civili e militari degli Stati membri, quali cacciamine e navi di ricerca idroceanografica, per la ricerca archeologica subacquea.

In tale contesto, combattere la ricerca archeologica illegale e non regolamentata e il saccheggio di reperti archeologici. [Stati membri]

- 4.2.7. Esaminare, sulla base di informazioni già esistenti e nel pieno rispetto del principio di integrità funzionale, come attingere agli/fare il migliore uso possibile degli attuali strumenti di scambio di informazioni, anche basandosi sulla cooperazione con le agenzie dell'UE, mediante una prospettiva europea per la conoscenza situazionale marittima intersettoriale a livello strategico dell'UE, che potrebbe assumere la forma di un bollettino periodico, al fine di fornire alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri un controllo sostenibile delle azioni. [Stati Membri/COM/SEAE]

4.3. Valutare la resilienza delle infrastrutture dei trasporti marittimi alle calamità naturali e provocate dall'uomo, compresi i cambiamenti climatici.

Procedere a opportuni interventi di adattamento, compresa la condivisione delle migliori prassi al fine di ridurre i relativi rischi per la sicurezza. (M/L)

- 4.3.1. Promuovere l'attuazione di valutazioni del rischio climatico e della vulnerabilità al clima e l'istituzione di misure di adattamento e di gestione dei rischi per le infrastrutture marittime (critiche). [Stati membri/COM]
- 4.3.2. Raccogliere gli insegnamenti tratti dalla R&S sulla resilienza delle catene di approvvigionamento per la logistica del trasporto marittimo per resistere agli shock da attentati terroristici o altri atti equivalenti contro infrastrutture critiche come nodi, porti, installazioni offshore, ecc. [Stati membri/COM]
- 4.3.3. Sostenere e stimolare i lavori degli organismi europei di normalizzazione volti ad individuare e rivedere le norme europee nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'edilizia, al fine di creare e mantenere nell'UE un'infrastruttura marittima più resiliente al clima. [Stati membri/COM]

⁷

Il meccanismo comprende attualmente 31 paesi: tutti i 28 Stati membri dell'UE oltre a Islanda, Norvegia e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (quest'ultima sta attualmente rinnovando la propria adesione). Il Montenegro e la Serbia sono in procinto di aderire al meccanismo.

4.3.4. Incoraggiare attività di collaborazione tra gli Stati membri e con i partner al fine di individuare le rotte di transito dell'energia critiche e promuovere la libertà e la sicurezza della navigazione. [Stati membri/SEAE]

4.3.5. Promuovere la condivisione delle migliori prassi e degli insegnamenti tratti per quanto riguarda la protezione delle infrastrutture marittime e dei trasporti marittimi critici anche, tra l'altro, attraverso la piattaforma europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici su Internet, approfittando di un'eventuale prospettiva della consapevolezza della situazione marittima intersettoriale dell'UE. [Stati Membri/COM/SEAE]

4.4. Promuovere la comprensione reciproca al fine di aumentare l'interoperabilità tra gli attori della sicurezza marittima. (M/L)

4.4.1. Esaminare l'eventuale necessità di elaborare orientamenti non vincolanti che consentano alle varie parti interessate di rispondere in modo coerente ad analoghe situazioni di sicurezza marittima. [Stati Membri/COM/SEAE]

4.4.2. Elaborare un glossario di tutti i termini utilizzati nel settore della sicurezza marittima al fine di promuovere definizioni comuni condivise. [COM/SEAE]

LINEA DI ATTIVITÀ 5: RICERCA E INNOVAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA MARITTIMA

5.1. Riunire i corsi di formazione disponibili in materia di sicurezza marittima in moduli comuni di formazione marittima.

Istituire nuove reti di sviluppo delle conoscenze e competenze nel settore della sicurezza marittima per gli istituti, i centri e le accademie di istruzione civili e militari, e sviluppare le reti esistenti. (I/M)

5.1.1. Sostenere ulteriormente la formazione specializzata di alto livello in materia di sicurezza marittima, comprese le funzioni esercitate dalle guardie costiere, basandosi sui quadri delle qualifiche delle agenzie dell'UE e degli Stati membri, al fine di sviluppare, creare, promuovere e attuare standard comuni di formazione minimi, su base volontaria. [Stati Membri/COM/SEAE]

5.1.2. Creare un inventario delle attuali reti di sviluppo delle conoscenze e competenze nel settore della sicurezza marittima e sviluppare su tale base, tenendo conto anche del contributo dell'AESD, una rete di accademie marittime europee (accademie navali e marine, cattedre universitarie marittime e funzioni delle guardie costiere). [Stati Membri/COM/SEAE]

5.1.3. Esplorare scambi e concorsi accademici tra il personale civile-militare degli Stati membri, tra l'altro attraverso partenariati strategici nell'ambito di Erasmus+. [Stati Membri/COM/SEAE]

5.1.4. Effettuare un inventario del materiale di formazione marittima esistente, in particolare quello approvato a livello internazionale, che potrebbe essere la base per sviluppare piani formativi comuni. [Stati membri/COM/SEAE/AED]

- 5.1.5. Invitare le agenzie competenti, conformemente ai rispettivi regolamenti istitutivi, ad organizzare corsi di formazione e aprirli, se del caso, a paesi terzi ammissibili. [Stati membri/COM]
- 5.1.6. Includere attività formazione sulla reazione alle emergenze nella politica di esercitazione dell'UE nel quadro della PESC e nei calendari delle esercitazioni nazionali dell'UE. [Stati membri/SEAE]
- 5.1.7. Riconoscere l'attività delle accademie internazionali, quali l'Accademia del lavoro marittimo dell'Organizzazione internazionale del lavoro, l'Istituto internazionale del diritto marittimo dell'IMO, l'Università marittima mondiale dell'IMO e fornir loro sostegno, ove opportuno. [Stati membri/COM]
- 5.1.8. Migliorare le conoscenze e le informazioni oceanografiche, nonché la condivisione dei dati e la cooperazione, anche sulla base della rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino (EMODNET).

Migliorare le capacità di osservazione oceanografica (comprese osservazioni in tempo reale). Sviluppare, attraverso una maggiore cooperazione tra gli Stati membri, iniziative comuni per un miglior monitoraggio degli oceani dalla superficie al fondo e sviluppare programmi di istruzione e formazione per migliorare le capacità di previsione oceanografica.

Migliorare competenze e iniziative comuni di ricerca in ambiente sottomarino. [Stati membri/COM]

- 5.1.9. Sviluppare la capacità di fornire una rapida valutazione ambientale a sostegno delle missioni e operazioni PSDC incoraggiando la cooperazione a livello nazionale e dell'UE tra gli istituti meteorologici e oceanografici, in particolare nel settore delle previsioni meteorologiche. [Stati membri/SEAE]
- 5.1.10. Cercare di organizzare, tra gli istituti di istruzione, i centri e le accademie civili e militari, seminari multidisciplinari di esperti al fine di individuare soluzioni per contrastare minacce note ed emergenti, senza duplicazione degli sforzi. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 5.1.11. Stimolare la cooperazione nel settore della ricerca e innovazione, istruzione e formazione in materia di sicurezza marittima, promuovendo la creazione di collegamenti tra i centri di ricerca, istruzione e formazione e i centri di eccellenza degli Stati membri dell'UE, compresi quelli accreditati dalla NATO aperti a tutti gli Stati membri. [Stati membri/COM/SEAE/AED]
- 5.1.12. Basandosi sui lavori della squadra di progetto dell'AED, continuare a sviluppare moduli di formazione navale ed esplorare le possibilità di estendere questo approccio alla formazione marittima correlata. [Stati membri/COM/SEAE/AED]

5.2. Istituire un programma di ricerca e innovazione civile-militare a sostegno della sicurezza marittima, compreso lo sviluppo di capacità a duplice uso e polivalenti a sostegno delle capacità degli Stati membri.

Promuovere partenariati pubblico-privati per accelerare lo sviluppo tecnologico.

Creare una rete di partner di ricerca e sviluppo a livello mondiale. (M/L)

- 5.2.1. Mobilitare le attività connesse a ricerca e innovazione dell'UE, al fine di promuovere la ricerca su beni a duplice uso che contribuiscano a migliorare la sicurezza marittima e le iniziative per lo sviluppo di capacità, compresi il coordinamento e l'uso dei risultati derivanti da Orizzonte 2020⁸. Nel far ciò, coinvolgere i centri di ricerca e le autorità marittime, comprese le agenzie dell'UE, al fine di allineare meglio le attività di ricerca alle esigenze degli utenti e di superare la frammentazione della domanda di sicurezza a livello di UE tra i fornitori europei. [Stati membri/COM/AED]
- 5.2.2. Elaborare proposte volte a realizzare sinergie tra le attività di ricerca svolte nell'ambito di Orizzonte 2020 e i programmi di R&T dell'AED, attraverso un migliore coordinamento, consolidando e ampliando l'ambito di applicazione del quadro di cooperazione europeo (QCE), e tenendo conto delle attività proposte nella comunicazione sulla difesa del 2013 e nella tabella di marcia esecutiva del 2014. [Stati membri/COM/AED]
- 5.2.3. Nel contesto delle consultazioni in corso, considerare il potenziale della ricerca marittima nel quadro dell'azione preparatoria sulla ricerca connessa alla PSDC. [Stati membri/COM/AED]
- 5.2.4. Valutare l'istituzione di una rete di esperti R&D per creare una visione chiara e proporre un programma intersettoriale per la ricerca in materia di sicurezza marittima. Gli esperti partecipanti proverranno dalle autorità degli utenti finali, dal mondo della ricerca e dall'industria, e comprenderanno rappresentanti degli Stati membri, della Commissione, dell'AED e del SEAE. Questa rete:
- a) individuerà le lacune in termini di capacità che richiedano soluzioni tecnologiche, nonché promettenti tecnologie innovative che presentino un vantaggio relativo al duplice uso o intersettoriale. Esse potranno riguardare, tra l'altro, la sorveglianza marittima e la consapevolezza della situazione, la condivisione di informazioni, i sistemi automatizzati, gli aspetti relativi all'ambiente e all'energia e i sensori innovativi;
 - b) valuterà i programmi di finanziamento recenti e attuali in materia di ricerca e sviluppo (7° PQ, Orizzonte 2020, programmi R&D dell'AED) per stabilire se il coordinamento in materia di lacune relative al duplice uso o intersettoriali, identificate e/o possibili, sia affrontato in modo adeguato, compresi gli obiettivi di normalizzazione, armonizzazione e interoperabilità;
 - c) lavorerà ad un programma di ricerca congiunto civile-militare per la ricerca nel settore della sicurezza marittima sulla base delle suddette analisi. [Stati membri/COM/AED]
- 5.2.5. Esplorare l'accesso all'uso nazionale/transnazionale dei Fondi strutturali e di investimento europei, al fine di promuovere l'innovazione e la R&T e R&D a duplice uso in tutta la base tecnologica e industriale marittima, in particolare nelle PMI, comprese le start-up, basandosi anche sugli attuali sforzi dell'AED e in coordinamento con la Commissione. Sulla base dei regolamenti esistenti, studiare in che modo facilitare l'accesso a tali fondi europei, inclusi Orizzonte 2020 e Erasmus+ per le azioni previste nell'ambito del presente piano d'azione, se del caso. [Stati membri/COM/AED]

⁸ Regolamento (UE) n. 1291/2013, in particolare l'art. 19, paragrafo 2. La presente nota si applica anche a tutti i seguenti riferimenti a Orizzonte 2020.

- 5.2.6. Sfruttando appieno il potenziale delle tecnologie abilitanti fondamentali (KET), esplorare la R&T e la R&D connesse ai sistemi/sottosistemi per contribuire a un approccio standardizzato. Nel fare ciò, tenere in debito conto l'uso delle KET, onde consentire un'efficiente assegnazione e spesa delle risorse finanziarie, ridurre i costi operativi, mettere in comune la domanda e armonizzare i requisiti. [Stati membri/COM/AED]
- 5.2.7. Esplorare applicazioni innovative per i sensori al fine di migliorare il rilevamento precoce e la localizzazione continua delle piccole navi, concentrandosi su a) tecnologie avanzate volte a verificare autonomamente i sistemi di autosegnalazione e contribuire a rilevare le navi non segnalate e b) nuove piattaforme per migliorare la sorveglianza continua, assolutamente necessaria. [Stati membri/COM/AED]
- 5.2.8. Adoperarsi per il coinvolgimento attivo dei soggetti interessati del settore e delle parti sociali al fine di sviluppare una migliore comprensione delle tecnologie critiche e delle capacità industriali necessarie per sostenere le future capacità marittime e del modo migliore per consentire alle imprese europee di operare liberamente in tutti gli Stati membri. [Stati membri/COM]
- 5.2.9. Affrontare le sfide della ricerca e dell'innovazione connesse alla sicurezza informatica nel settore marittimo nella strategia Orizzonte 2020 e contribuire ai lavori della piattaforma NIS per massimizzare le sinergie e l'arricchimento reciproco tra il settore marittimo, il settore delle TIC e altri settori industriali, nonché il mondo accademico. [Stati membri/COM]
- 5.2.10. Promuovere partenariati pubblico-privato (PPP) sulla sorveglianza marittima, che dovrebbero coinvolgere gli utenti finali, l'industria, il mondo accademico e i centri di ricerca e tecnologia per affrontare compiti di ricerca, sviluppo e innovazione. [Stati membri/COM]

5.3. Promuovere lo svolgimento di esercitazioni congiunte interforze. (M/L)

- 5.3.1. Includere aspetti della sicurezza marittima nelle esercitazioni dell'UE conformemente alla politica UE in materia di esercitazioni, sfruttando al meglio le esercitazioni marittime svolte dagli Stati membri, coinvolgendo mezzi civili-militari volti a migliorare la cooperazione paneuropea. [Stati membri/SEAE]
- 5.3.2. Condurre esercitazioni congiunte interforze nel campo dell'assistenza umanitaria, del soccorso in caso di calamità, del soccorso di massa e della risposta alle crisi. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 5.3.3. Sviluppare un programma UE di esercitazioni di sicurezza marittima interforze nazionali. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 5.3.4. Promuovere, su base continuativa, esercitazioni di sicurezza marittima dell'UE e degli Stati membri tra le autorità della sicurezza interna e le autorità incaricate dell'applicazione della legge, coinvolgendo autorità/agenzie marittime civili e militari. [Stati Membri/COM/SEAE]
- 5.3.5. Promuovere esercitazioni e corsi di formazione, senza inutili duplicazioni, per lo smaltimento delle munizioni chimiche e del materiale militare inesplosivo scaricati in mare, migliorando anche le procedure di emergenza in caso di recupero accidentale di munizioni chimiche e di materiale militare inesplosivo scaricati in mare. [Stati Membri/COM/SEAE]

Follow-up

Come indicato nell'EUMSS, il piano d'azione mira a realizzare azioni intersettoriali in modo globale e coordinato, integrando la sicurezza marittima nelle politiche, nelle strategie e negli strumenti dell'UE. La sua attuazione e il suo riesame, in base alle prospettive sulla realizzazione, dovrebbero essere coordinati dal Gruppo degli amici della presidenza.

Il Gruppo degli amici della presidenza dovrebbe riunirsi almeno una volta ogni semestre, a partire dal gennaio 2015, per valutare i progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione e contribuire a fornire orientamenti politici.

I pertinenti organi preparatori del Consiglio sono invitati a sostenere e informare i lavori del Gruppo degli amici della presidenza, secondo il loro ruolo istituzionale e i loro settori di competenza. I gruppi di lavoro del Consiglio sono invitati a valutare se e in che misura l'attuazione del piano d'azione rientri nei rispettivi settori di responsabilità e a fornire di conseguenza un contributo al Gruppo degli amici della presidenza.

La Commissione e l'alto rappresentante sono invitati ad assicurare congiuntamente il follow-up del presente piano d'azione attraverso i gruppi di lavoro e i gruppi di esperti esistenti, nella loro attuale composizione o in una composizione rinnovata, tenendo conto dei rispettivi settori di responsabilità e competenza. Gli attori competenti a livello dell'UE e degli Stati membri (civili e militari) dovrebbero essere invitati a partecipare a tali riunioni. Relazioni periodiche sulle attività dei gruppi di esperti, anche riguardo alle migliori prassi e agli insegnamenti tratti, saranno fornite al Gruppo degli amici della presidenza.

List of references

General

- European Union Maritime Security Strategy (24.6.2014) - 11205/14 [link](#)
- JOINT COMMUNICATION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL For an open and secure global maritime domain: elements for a European Union maritime security strategy JOIN/2014/09 final [link](#)
- UN Convention On the Law of the Seas (UNCLOS) of 10 December 1982 - [link](#)
- Declaration of the European Ministers responsible for the Integrated Maritime Policy and the European Commission, on a Marine and Maritime Agenda for growth and jobs the “Limassol Declaration” - [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS - An Integrated Maritime Policy for the European Union COM/2007/0575 final - [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS Blue Growth opportunities for marine and maritime sustainable growth - COM/2012/0494 final - [link](#)

Workstrand 1

- "A secure Europe in a better world" European Security strategy (12.12.2003) [link](#)
- EU Strategy on the Gulf of Guinea (17.3 2013)- [link](#)
- Council Regulation (EC) No 1005/2008 of 29 September 2008 establishing a Community system to prevent, deter and eliminate illegal, unreported and unregulated fishing - [link](#)
- International Convention on Maritime Search and Rescue (SAR) (27.4.1979) - [link](#)
- Action-oriented paper on strengthening the EU external dimension on action against trafficking of human beings (3.12.2012) 13661/3/12REV3 - [link](#)

- UN Secretary-General's Trust Fund to Assist States in the Settlement of Disputes through the International Court of Justice [link](#)
- Terms of reference, guidelines and rules of the Secretary-Generals's [of the UN] Trust Fund to assist States in the settlement of disputes through the International Tribunal for the Law of the Sea [link](#)
- Train-Sea-Coast Programme established by the United Nations Division for Ocean Affairs and the Law of the Sea (DOALOS) - [link](#)
- Assistance Fund under Part VII of the UN Fish Stocks Agreement to assist developing States Parties in its implementation - [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS concerning the European Union Strategy for the Adriatic and Ionian Region (17.6.2014) - COM/2014/357 [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS concerning the European Union Strategy for the Baltic Sea Region (23.3.2012) COM/2012/128 final [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS Action Plan for a Maritime Strategy in the Atlantic area Delivering smart, sustainable and inclusive growth (13.5.2013) COM/2013/279 final [link](#)
- Council of Europe Agreement on Illicit Traffic by Sea, implementing Article 17 of the United Nations Convention against Illicit Traffic in Narcotic Drugs and Psychotropic Substances (31.1.1995) - [link](#)
- Internal Security Strategy for the European Union: "Towards a European Security Model" 7120/10 - [link](#)

Useful websites :

- EUROPOL multiannual policy cycle EMPACT website - [link](#)
- EUROMARFOR website [link](#)

Workstrand 2

- REGULATION (EU) No 1052/2013 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 22 October 2013 establishing the European Border Surveillance System - [link](#)
- REGULATION (EC) No 1406/2002 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 27 June 2002 establishing a European Maritime Safety Agency - [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL Better situational awareness by enhanced cooperation across maritime surveillance authorities: next steps within the Common Information Sharing Environment for the EU maritime domain (08.07.2014)COM/2014/0451 final [link](#)
- ISA Action 2.1 (EIA) Interoperability Reference Architecture for public administrations [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS Towards interoperability for European public services (16.12.2010) COM(2010) 744 final - [link](#)
- Convention for the Suppression of Unlawful Acts Against the Safety of Maritime Navigation, Protocol for the Suppression of Unlawful Acts Against the Safety of Fixed Platforms Located on the Continental Shelf (10.3. 1988) - [link](#)
- Protocol of 2005 to the Convention for the Suppression of Unlawful Acts Against the Safety of Maritime Navigation (1.11.2005) - [link](#)

Workstrand 3

- REGULATION (EC) No 725/2004 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 31 March 2004 on enhancing ship and port facility security - [link](#)
- DIRECTIVE 2005/65/EC OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 26 October 2005 on enhancing port security - [link](#)
- COMMISSION REGULATION (EC) No 324/2008 of 9 April 2008 laying down revised procedures for conducting Commission inspections in the field of maritime security - [link](#)
- REPORT FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS A New Deal for European Defence Implementation Roadmap for Communication COM (2013) 542; Towards a more competitive and efficient defence and security sector COM/2014/0387 final (24.06.2014) - [link](#)

- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS Towards a more competitive and efficient defence and security sector (24.07.2013) COM/2013/0542 final - [link](#)
- JOINT COMMUNICATION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS Cybersecurity Strategy of the European Union: An Open, Safe and Secure Cyberspace (7.2.2013)JOIN(2013) 1 final - [link](#)
- Council conclusions on the Commission and the High Representative of the European Union for Foreign Affairs and Security Policy joint communication on the Cybersecurity Strategy of the European Union: An Open, Safe and Secure Cyberspace (25.6.2013) 11357/13 - [link](#)

Useful websites :

- European Defence Industrial Policy - [link](#)

Workstrand 4

- DIRECTIVE 2013/30/EU OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 12 June 2013 on safety of offshore oil and gas operations and amending Directive 2004/35/EC - [link](#)
- Proposal for a DIRECTIVE OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL concerning measures to ensure a high common level of network and information security across the Union 2013/0027 (COD) - [link](#)
- International Ship and Port Facility Security (ISPS) code [link](#)
- COMMISSION DECISION of 19 January 2012 on setting up of the European Union Offshore Oil and Gas Authorities Group 2012/C 18/07 - [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS Energy Roadmap 2050 COM/2011/0885 final - [link](#)
- DECISION No 1313/2013/EU OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 17 December 2013 on a Union Civil Protection Mechanism (20.12.2013) - [link](#)
- DIRECTIVE 2014/89/EU OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 23 July 2014 establishing a framework for maritime spatial planning - [link](#)
- 2001 UNESCO Convention on the Protection of the Underwater Cultural Heritage - [link](#)

Useful websites :

- EU 2050 Energy Roadmap website - [link](#)
- EU Climate Adaptation Strategy Package - [link](#)
- Chief of European Navies (CHEN) [link](#)
- European Coast Guard Functions Forum [link](#)
- European Union Offshore Oil and Gas Authorities Group [link](#)

Workstrand 5

- ILO "DOCUMENT FOR GUIDANCE, 1985 An international maritime training guide" (12.1985) - [link](#)
- REGULATION (EU) No 1291/2013 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 11 December 2013 establishing Horizon 2020 - the Framework Programme for Research and Innovation (2014-2020) and repealing Decision No 1982/2006/EC - [link](#)

[Article 19

Ethical principles

1. All the research and innovation activities carried out under Horizon 2020 shall comply with ethical principles and relevant national, Union and international legislation, including the Charter of Fundamental Rights of the European Union and the European Convention on Human Rights and its Supplementary Protocols.

Particular attention shall be paid to the principle of proportionality, the right to privacy, the right to the protection of personal data, the right to the physical and mental integrity of a person, the right to non-discrimination and the need to ensure high levels of human health protection.

2. Research and innovation activities carried out under Horizon 2020 shall have an exclusive focus on civil applications.

3. The following fields of research shall not be financed:

(a) research activity aiming at human cloning for reproductive purposes;

(b) research activity intended to modify the genetic heritage of human beings which could make such changes heritable (1);

(c) research activities intended to create human embryos solely for the purpose of research or for the purpose of stem cell procurement, including by means of somatic cell nuclear transfer.

4. *Research on human stem cells, both adult and embryonic, may be financed, depending both on the contents of the scientific proposal and the legal framework of the Member States involved. No funding shall be granted for research activities that are prohibited in all the Member States. No activity shall be funded in a Member State where such activity is forbidden.*

5. *The fields of research set out in paragraph 3 of this Article may be reviewed within the context of the interim evaluation set out in Article 32(3) in the light of scientific advances.]*

- COMMISSION IMPLEMENTING DECISION of 10.12.2013 on the adoption of multi-annual work programmes under the Council Decision establishing the Specific Programme Implementing Horizon 2020 - The Framework Programme for Research and Innovation (2014-2020) and under the Council Regulation on the Research and Training Programme of the European Atomic Energy Community (2014-2018) complementing the Horizon 2020 – The Framework Programme for Research and Innovation, to be carried out by means of direct actions by the Joint Research Centre for the period 2014-2015 (10.12.2013) C(2013) 8637 final [link](#) -
- ANNEX Key Orientations for the Multi-Annual JRC Work Programme 2014 - 2015 to COMMISSION IMPLEMENTING DECISION (...) [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL on the work of the Task Force Mediterranean (4.12.2013) COM(2013) 869 final- [link](#)
- EDA's publication "Your Guide to European Structural Funds for Dual-use technology projects" (2014) - [link](#)
- WG3 NIS Platform Terms of Reference (21.10.2013) - [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS 'A European strategy for Key Enabling Technologies – A bridge to growth and jobs' (26.6.2012) (COM/2012/0341 final) [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS - "Preparing for our future: Developing a common strategy for key enabling technologies in the EU" (30.09.2009) COM/2009/0512 final - [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL MARINE KNOWLEDGE 2020 marine data and observation for smart and sustainable growth (8.9.2010) COM/2010/0461 final- [link](#)
- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS Innovation in the Blue Economy: realising the potential of our seas and oceans for jobs and growth (13.5.2014) COM(2014) 254 final/2 - [link](#)

Abbreviations

ARF	ASEAN Regional Forum
ASEAN	Association of South East Asian Nations
AU	African Union
CBRN centres of excellence	Chemical, Biological, Radiological and Nuclear centres of excellence
CDP	Capacity Development Plan
CFSP	Common Foreign and Security Policy of the EU
CGPCS	Contact Group on Piracy off the Coast of Somalia
CHEMSEA project	Chemical Munitions at sea project
CHEN	Chiefs of European Navies
CISE	Common Information Sharing Environment for the EU
COM	Commission of the EU
Copernicus	European Earth observation programme
CSDP	Common Security and Defence policy of the EU
ECCAS	Economic Community of Central African States
ECGFF	European Coast Guard Functions Forum
EDA	European Defence Agency
EDA R&T programmes	Research and Technology programmes of the EDA
EEAS	European External Action Service
EFC	European Framework Cooperation
EFCA	European Fisheries Control Agency
EGNOS	European Geostationary Navigation Overlay Service
EMODNET	European Marine Observation and Data Network
EMSA	European Maritime Safety Agency
EPN	European Patrol Network
ESA	European Space Agency
ESDC	European Security and Defence College
ESS	EU Security Strategy
EU	European union
EUMSS	Maritime security strategy of the EU
EUROMARFOR	EU Maritime forces
EUROPOL	European Union's law enforcement agency
EUROSUR	European Border Surveillance System
EUSC	European Union Satellite Centre
FP7	7th Framework Programme for Research and Technological Development
FRONTEX	European Agency for the Management of Operational Cooperation at the External Borders of the Member States of the European Union

GALILEO	European global navigation satellite system
GCC	Gulf Co-operation council
Horizon 2020	Research and Innovation programme of the EU
HA/DR	Humanitarian Assistance/Disaster Relief
IAMSAR	International Aeronautical and Maritime Search and Rescue system
ICT	Information and Communications Technology
ILO	international Labour Organisation
IMDatE	Integrated Maritime Data Environment
IMO	International Maritime Organisation
IMP	Integrated Maritime Policy of the EU
INTERPOL	International crime police organisation
ISA	Interoperability Solutions for European Public Administrations
ISC	Information Sharing Center
ISPS code	International Ship and Port Facility Security Code
ISS	Internal Security Strategy of the EU
ITLOS	International Tribunal on the Law of the Sea
(IUU) fishing.	Illegal, unreported and unregulated fishing
KETs	Key Enabling Technologies
MASE	regional Maritime Security Programme
MAOC(N)	Maritime Analysis and Operations Centre – Narcotics
MARSUR	Maritime Surveillance project of EDA
METOC ships	Meteorological and oceanography ships
MS	Member States
MSA	Maritime Situational Awareness
MSCHOA	Maritime Security Centre Horn Of Africa
MSO concept	Maritime Security Operations concept
NATO	North Atlantic Treaty Organisation
NIS Directive	Network and Information Security Directive
POV CISE	Pre-Operational Validation project of CISE
PPP	Public-private partnership
R&D	Research and Development
ReMISC	Regional Maritime Information-Sharing Centre
RPA	Remotely Piloted Aircraft (drones)
SADC	the Southern African Development Community
SAR	Search and Rescue
SMEs	Small and medium size enterprises
SUA Convention	Convention on Suppression of Unlawful Acts
UFM	Union for the Mediterranean
UN	United Nations
UNCLOS	United Nations Convention on the Law of the Sea
UNODC	United Nation Office on Drug and Crime
WMD	Weapons of Mass Destruction